



BENVENUTI A

VITERBO



PERCORSI TURISTICI

Ufficio Turistico // Piazza Martiri d'Ungheria snc - Viterbo

☎ 0761 226427

🌐 visit.viterbo.it

📞 349 3619681

📘 [visitviterbocittaoofficial](https://www.facebook.com/visitviterbocittaoofficial)

✉ info@visit.viterbo.it

📷 [visit_viterbo](https://www.instagram.com/visit_viterbo)



Viterbo incanta sempre. Tra architettura, natura e cielo, dirompe di colori ad ogni sguardo.

Detta “la città dei Papi”, in memoria del periodo in cui fu scelta come sede pontificia, ci canta una storia antica e ci trascina fino ad oggi. Ogni piazza, palazzo nobiliare, fontana, chiesa, conserva tracce del Medioevo e del Rinascimento.

Tutto il territorio è ricco di aree archeologiche etrusche e romane; frazioni e Borghi incantevoli, custoditi dalla natura dirompente dei Monti Cimini e messi in luce dal riflesso del Lago di Vico che, come uno specchio, rimanda il sole tutto attorno.

E poi le terme, le cui sorgenti calde curano e abbracciano fin dai tempi degli etruschi e dei romani. Hanno accolto papi e personaggi illustri, e allietano ancora, da mattina a notte. Perfino i sapori si alternano in questa terra d'oro, che di frutti e prodotti genuini è ricca e variegata.

Viterbo vive tutto l'anno, dondolandosi tra i colori delle stagioni e delle tradizioni culturali. Tra tutte, la più imponente, il 3 Settembre. Migliaia di turisti assistono col naso in su e la bocca spalancata al trasporto della Macchina di Santa Rosa, divenuto nel 2013 Patrimonio immateriale dell'Umanità.

Viterbo è un paesaggio da attraversare in auto, a piedi, in bicicletta, in moto, godendo sempre di una visione nuova e spettacolare. Da vivere in solitaria o in gruppo, è un cammino da assaporare lento, capace di conquistare tutti i sensi.

ARCHEOLOGICO

Partendo dal centro di Viterbo, dove persistono testimonianze di epoche più antiche come i blocchi databili al periodo etrusco all'ingresso di Piazza san Lorenzo e i resti del ponte romano sotto l'attuale ponte di San Lorenzo, molti reperti sono custoditi in diversi musei cittadini, in particolar modo si ricordano le collezioni conservate al Museo Nazionale della Rocca Albornoz e la collezione Rossi Danielli conservata presso il Museo Civico.

Lasciando il centro si incontrano le necropoli di Poggio Giudido (IV-I a.C.) e un po' più distanti quelle di Castel D'Asso (IV-II a.C.) e di Norchia (IV-II a.C.); i lacerti dei ponti romani del Ponte Camillario e San Nicolao; i resti dell'insediamento etrusco di Acquarossa; i resti romani della città di Ferento e delle terme in località Bagnaccio.

FRANCIGENA

Viterbo è una delle tappe del Cammino della Via Francigena. Giungendo da Montefiascone, si attraversano le terme del Bagnaccio per arrivare a Viterbo. Entrando a Porta Fiorentina si accede nel centro storico della città. Tra i monumenti più significativi: il Palazzo dei Priori, il quartiere medievale di San Pellegrino e il Palazzo dei Papi con la Cattedrale di San Lorenzo. Dal Palazzo dei Papi si può scendere a Porta Faul, progettata dal Vignola, ammirare le mura urliche e la Torre della Bella Galiana e incamminarsi sulla strada del Signorino, caratterizzata da tagliate etrusche, fino a raggiungere Vetralla. Altra possibilità è quella di passare da Porta Romana per dirigersi verso la strada Roncone e Cimino, fino alla riserva naturale del Lago di Vico, direzione Ronciglione.

BORGH I

Le frazioni di Viterbo sono piccoli borghi di interesse storico culturale. San Martino al Cimino, borgo medioevale nato intorno all'abbazia cistercense, fu riadattato nel XVII secolo secondo il gusto dell'epoca per volere di Donna Olimpia Pamphili che affidò il progetto a Marcantonio de' Rossi e ad altri grandi nomi del tempo tra cui il Bernini e il Borromini. Il borgo di Bagnaia circondato da mura con la cinquecentesca Villa Lante e il Santuario della Madonna della Quercia. Il borgo medievale di Roccalvece dominato dal castello Costaguti; Sant'Angelo di Roccalvece, oggi denominato il paese delle fiabe per via degli splendidi murales a tema fiabesco; Montecalvello con il suo castello di origine medievale, acquistato nel 1970 dal famoso pittore Balthasar Klossowski de Rola, detto Balthus. Il borgo di Castel d'Asso con la torre panoramica e le famose necropoli rupestri.

NATURA E BENESSERE

La città di Viterbo è nota per le sue acque termali. Già gli etruschi e i romani ne sfruttarono le qualità terapeutiche e benefiche. Nel Medioevo utilizzate anche per la macerazione della canapa e del lino, ospitarono nei secoli successivi sia diversi papi che personaggi nobiliari illustri. Oggi sono diverse le possibilità: centri termali privati a pagamento, centri comunali e terme libere disseminate in mezzo alla natura. Viterbo inoltre offre incantevoli percorsi tra boschi, cascate e riserve naturali. Suggestivo il lago di Vico, la riserva naturale dei Monti Cimini, la Valle dell'Arcionello con il monte della Palanzana, le cascate dell'Acquarossa. E adiacente al centro storico, Prato Giardino. Considerato il polmone verde di Viterbo, fa parte della rete delle dimore storiche del Lazio.



VITERBO RINASCIMENTALE

La Viterbo Rinascimentale trova in Villa Lante a Bagnaia e nel Santuario della Madonna della Quercia due testimonianze monumentali.

Un segno quello rinascimentale visibile anche percorrendo il centro storico: si pensi ad esempio a Piazza del Plebiscito con il Palazzo dei Priori, a Palazzo Brugiotti, a Palazzo Farnese.

Testimonianza importante di questo periodo è anche la fontana di Piazza della Rocca, realizzata su disegno del Vignola.

E poi i dipinti di Sebastiano del Piombo oggi ospitati nel Museo Civico L. Rossi Danielli, nella sede distaccata dei portici del Palazzo dei Priori e gli straordinari affreschi di Lorenzo da Viterbo della Cappella Mazzatosta, all'interno della Chiesa della Verità.

SANTA ROSA

Un itinerario dei luoghi legati alla tradizione e al culto di Santa Rosa: la chiesa della Crocetta, primo luogo di sepoltura della Santa; la Casa di Santa Rosa; il Santuario che conserva il corpo incorrotto della Santa; Piazza San Sisto, luogo di partenza del tradizionale Trasporto della Macchina di Santa Rosa, Patrimonio Immateriale dell'Umanità; il museo del Sodalizio Facchini di Santa Rosa.

CITTÀ DEI PAPI

Viterbo è conosciuta come la città dei Papi; fu sede del Rettore del Patrimonio di San Pietro in Tuscia e soprattutto del primo e più lungo conclave della storia (33 mesi la durata). Tante le vicende nel passato che ne hanno segnato il legame con il potere papale, tracce che possiamo oggi ritrovare passeggiando per la città: il Palazzo dei Papi, la Cattedrale di San Lorenzo, la Basilica di San Francesco alla Rocca e il Complesso di Santa Maria in Gradi.

CITTÀ MEDIEVALE

Viterbo custodisce uno dei più importanti quartieri medievali italiani: San Pellegrino. Attraversando il Ponte del Paradosso arriviamo al quartiere di Pianoscarano, anch'esso di origine medievale, con la sua chiesa di Sant'Andrea. Superando piazza S. Carluccio e piazza della Morte, che presenta un punto di accesso a Viterbo Sotterranea, si raggiunge il Complesso del Polo Monumentale Colle del Duomo con il Palazzo dei Papi, la Cattedrale di San Lorenzo e il Museo Colle del Duomo. Tornando indietro su via San Lorenzo raggiungiamo piazza del Gesù, sede del primo palazzo comunale, di cui oggi rimangono i resti sull'angolo con via San Lorenzo. Qui ancora oggi è presente la chiesa di San Silvestro, detta del Gesù, dove all'interno fu assassinato Enrico di Cornovaglia, evento citato anche da Dante Alighieri.

